

VILLORESI su Ferrari

trionfa nel XIII Giro automobilistico di Sicilia

Leggete in SESTA pagina il nostro servizio particolare

L'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Lazio - Como 2-0 Napoli - Bologna 4-1 Sampdoria - Roma 2-2

Leggete in TERZA e QUARTA pagina i nostri servizi

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 15 (103)

LUNEDI' 13 APRILE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

CONTRO LA MINACCIA DEL REGIME CLERICALE

Parri e Corbino annunciano il programma dei gruppi indipendenti

Grande folla al Valle di Roma e al Nuovo di Milano - "Impedire che i partiti governativi ottengano la metà dei voti più uno; fare del Senato il posto di blocco contro le illegalità d. c.,"

La giornata domenicale ha visto ieri un primo inizio di campagna elettorale. Tre discorsi politici sui quali si è appuntato particolarmente l'interesse degli ambienti politici per la rappresentatività degli oratori sono stati quello di Ferruccio Parri a Roma, quello di Giuseppe Nitti a Genova e quello di Epitacio Corbino a Milano.

In un teatro gremito in ogni ordine di posti e accolto da applausi e da grida « Viva la Costituzione », « Viva la Resistenza », Parri ha parlato al Teatro Valle. Egli ha tenuto il suo discorso a nome della Unione Popolare, composta dei movimenti: Autonomia Socialista, Rinascita Repubblicana, Giustizia e Libertà, e di altri gruppi.

Alla gente onesta del Partito Repubblicano Parri ha spiegato le ragioni del suo dissenso e delle sue divergenze con la politica del governo D. C., di cui il PRI è corresponsabile.

L'oratore ha denunciato il proposito manifesto della DC di mantenere la maggioranza assoluta, mediante l'artificio della legge elettorale, i partiti minori (PRI, PSDI, PLI), già imbrogliati il 18 aprile accettano ora questo predominio senza alcuna seria garanzia e impegno politico per il futuro.

L'ex presidente del consiglio parlando del dibattito alla Camera e al Senato ha affermato che il governo ha la maggiore responsabilità di quanto è avvenuto in Parlamento, avendo presentato con tanto ritardo una legge così grave. Come si poteva impedire che l'opposizione reagisse con tutte le sue forze? « Necessaria, invece, una lunga discussione parlamentare sopra un problema di così alta importanza, e durante la discussione, il tempo avrebbe potuto consistere evitando la rottura nelle Camere e nei Paesi.

La grande giornata per il riscatto del Sud

La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE TORRE ANNUNZIATA, 12. Nel quadro delle grandi assemblee della giornata per il Riscatto del Mezzogiorno che hanno avuto luogo ieri in numerosi capoluoghi e nei più importanti centri del Sud, particolarmente importante è stata la manifestazione che si è svolta a Torre Annunziata. Nel teatro Metropolitan, capace di oltre duemila posti, si è svolta una grande assemblea di massa, presieduta dal ministro degli Interni, Alcide De Gasperi, con la partecipazione di numerosi esponenti del governo e del Parlamento.

Il ministro De Gasperi, che ha presieduto la manifestazione, ha parlato per primo. Ha sottolineato la gravità della situazione del Mezzogiorno e ha chiesto che il governo e il Parlamento facciano tutto il possibile per risolvere il problema. Ha parlato anche il senatore Alcide De Gasperi, che ha denunciato la situazione di arretratezza del Sud e ha chiesto che il governo e il Parlamento facciano tutto il possibile per risolvere il problema.

Il senatore Alcide De Gasperi ha parlato per primo. Ha sottolineato la gravità della situazione del Mezzogiorno e ha chiesto che il governo e il Parlamento facciano tutto il possibile per risolvere il problema. Ha parlato anche il senatore Alcide De Gasperi, che ha denunciato la situazione di arretratezza del Sud e ha chiesto che il governo e il Parlamento facciano tutto il possibile per risolvere il problema.

Il senatore Alcide De Gasperi ha parlato per primo. Ha sottolineato la gravità della situazione del Mezzogiorno e ha chiesto che il governo e il Parlamento facciano tutto il possibile per risolvere il problema. Ha parlato anche il senatore Alcide De Gasperi, che ha denunciato la situazione di arretratezza del Sud e ha chiesto che il governo e il Parlamento facciano tutto il possibile per risolvere il problema.

Il senatore Alcide De Gasperi ha parlato per primo. Ha sottolineato la gravità della situazione del Mezzogiorno e ha chiesto che il governo e il Parlamento facciano tutto il possibile per risolvere il problema. Ha parlato anche il senatore Alcide De Gasperi, che ha denunciato la situazione di arretratezza del Sud e ha chiesto che il governo e il Parlamento facciano tutto il possibile per risolvere il problema.

OGGI

Ex-prigionieri sotto controllo

A Washington sono preoccupatissimi per il prossimo rientro dei prigionieri americani feriti e malati dalla Corea del nord. E mettono le mani avanti: è probabile che parecchi di loro si siano lasciati « convertire », dice una dichiarazione ufficiale del Ministero della Difesa USA, è probabile che parecchi di loro avranno mutato « simpatie politiche ». Non sono da condannarsi per questo, prosegue il comunicato, perché questo vuol dire solo che i prigionieri sono stati sottoposti da comunisti a torture e pressioni d'ogni genere. A buon conto (informa l'agenzia UP) il solito FBI si assumerà il compito di tenerli d'occhio. Davvero singolari questi prigionieri i quali, per sfuggire alle torture, riconoscono di esser stati gettati in una ingiusta guerra di aggressione, ma poi tornati a casa — continuano a dirlo? Se fosse davvero così, come dice perché dovrebbe preoccuparsi il governo di Washington? Una volta in patria, chi potrà impedire agli ex-prigionieri di dire la verità? Perché mobilitare il FBI? « Molte stazioni sono le fonti ufficiali americane, molti prigionieri hanno ricevuto un trattamento molto migliore di quello che normalmente ci si attende da un paese comunista ». E questa, si capisce, è un'altra diabolica astuzia di Kim Il-sen. I comandi americani in Corea, molto meno astuti, invece di trattare bene i prigionieri per « convertirli » al capitalismo, preferiscono sterminarli in massa a Kojic. Ogni clostra ha i propri sistemi.

L'ambasciatore inglese Gascoigne a colloquio con Molotov a Mosca

Sono state esaminate « questioni interessanti direttamente i due paesi »

MOSCA, 12. — L'ambasciatore britannico a Mosca ha reso noto oggi che l'ambasciatore sir Alvy Gascoigne ha avuto ieri un colloquio di 40 minuti con il ministro degli Esteri sovietico, Molotov. « Sir Alvy Gascoigne », dichiara il comunicato ufficiale — ha approfittato della simpatia relativamente favorevole per cercare di regolare con Molotov un certo numero di problemi in sospeso, interessanti direttamente i due Paesi. « L'ambasciatore Gascoigne era giunto a Mosca giovedì dopo una permanenza a Londra di vari giorni, destinata a consultazioni con il Foreign Office. Egli ha redatto ora, e inviato a Londra, un rapporto dettagliato sul suo colloquio con Molotov. Negli ambienti britannici si afferma che Gascoigne ha espresso a Molotov il desiderio di migliorare le relazioni con l'URSS. In particolare, egli ha ringraziato il governo sovietico per l'interessamento presso il governo coreano, che ha permesso il rimpatrio del ministro britannico a Seul e di altri sei civili internati nella Corea settentrionale all'inizio delle ostilità. Gascoigne ha discusso vari altri argomenti, tra i quali l'eventuale rinnovo dell'accordo anglo-sovietico per la pesca, che scade il 30 giugno. Negli stessi ambienti si ritiene che altri colloqui potranno seguire nei prossimi giorni e che l'ambasciatore inglese potrebbe sollecitare quindi un incontro con il presidente del Consiglio Malenkov. Oltre all'ambasciatore inglese a Mosca si è dichiarato questa sera soddisfatto dell'andamento dei colloqui da essa intavolati nella capitale sovietica, ed ha preannunciato la firma di un accordo per lo sviluppo degli scambi argentinovietici.

Un universitario romano vince 22 milioni al Totò

Otto « tredici » e 351 « dodici » registrati ieri

Ieri in tutta Italia, a spogliato, si sono svolti i Totocalci e i seguenti risultati: otto « tredici » e ciascuno dei quali toccherà la ragguardevole cifra di lire 22.235.000 lire e 351 « dodici » e ciascuno dei quali spetteranno lire 506.000. I « tredici » sono così distribuiti: due nella zona di Firenze, uno nella zona di Padova, due a Milano uno a Roma, uno a Verona e uno a Salerno. I vincitori di Firenze sono la signora Erolina Locci vedova Rossa abitante in via dei Pilastri 32 e Ivo Landi abitante in via Filzi; i milanesi visitati dalla fortuna sono Carlo Bellinzi abitante in via Carmine e Antonio Cannuzzo abitante in via Mambretti 17. Il vincitore di Roma è anonimo; si presume che sia un universitario in quanto sulla scheda vincente è stata trovata la scritta « Università di Roma ». Gli altri vincitori sono a Salerno: Francesco Pisapia, via Balsico 54, a Verona: Beniamino Franceschetti, a Venezia (zona di Padova) Domenico Campigoglio, Calle della Bissa. Il monte premi di questa settimana era di 353.766.022 lire.

Due operai muoiono sepolti da una frana

CASERTA, 12. — Due operai sono morti in una grave sciagura verificatasi nel pomeriggio a Torella di Salvo, in provincia di Caserta. In una cava di pozzolana, di proprietà della ditta Ernesto Guarise, erano intenti al normale lavoro di scavo dodici operai, quando una frana si abbattè sul gruppo, seppellendo completamente due manovali che erano nell'angolo della cava. I due operai, Giovanni Di Pasquale, di 46 anni, e il giovane Tommaso De Petri, gli altri 10 rimasero miracolosamente illesi. Immediatamente avvisati, accorsero i vigili del fuoco da Teano e da Caserta, ma soltanto poco dopo le 23,00 raggiunsero le salme.

Una gatta a Palermo partorisce una scimmia

PALERMO, 12. — Da una gatta è nata una scimmia, o almeno un animale che assomiglia molto a una scimmia. Il singolare avvenimento è accaduto a Palermo, e precisamente in casa del pescatore Francesco Pennino, di sessantadue anni, abitante al numero 1 di Cortile Torregrossa del Vicolo Griffetta. Si tratta del popolissimo quartiere di Alloro, abitato in prevalenza da marinai e pescatori. L'animale ha conservato dei tratti somatici materni soltanto le due zampe posteriori. La gatta, oltre alla pseudo-scimmia, ha dato alla luce due gattini perfettamente normali.

Sciopero a Parigi nei trasporti pubblici

PARIGI, 12. — I conducenti degli autobus parigini sono in sciopero stamane per ventiquattro ore per appoggiare le loro rivendicazioni. Allo sciopero, caratterizzato da grande compattezza, ha partecipato l'80 per cento del personale. A Tolone, i conducenti degli autobus e dei tram hanno scioperato per 48 ore.

SINGOLARE AVVENIMENTO ZOOLOGICO

PALERMO, 12. — Da una gatta è nata una scimmia, o almeno un animale che assomiglia molto a una scimmia. Il singolare avvenimento è accaduto a Palermo, e precisamente in casa del pescatore Francesco Pennino, di sessantadue anni, abitante al numero 1 di Cortile Torregrossa del Vicolo Griffetta. Si tratta del popolissimo quartiere di Alloro, abitato in prevalenza da marinai e pescatori. L'animale ha conservato dei tratti somatici materni soltanto le due zampe posteriori. La gatta, oltre alla pseudo-scimmia, ha dato alla luce due gattini perfettamente normali.

295 aerei americani abbattuti in 5 mesi

PHYONGYANG, 12. — Lo esercito popolare coreano e il corpo volontari cinesi annunciano che nel primo trimestre di quest'anno 295 apparecchi americani sono stati abbattuti e altri 846 danneggiati.

Le bande di Ciang scacciate da tre città birmane

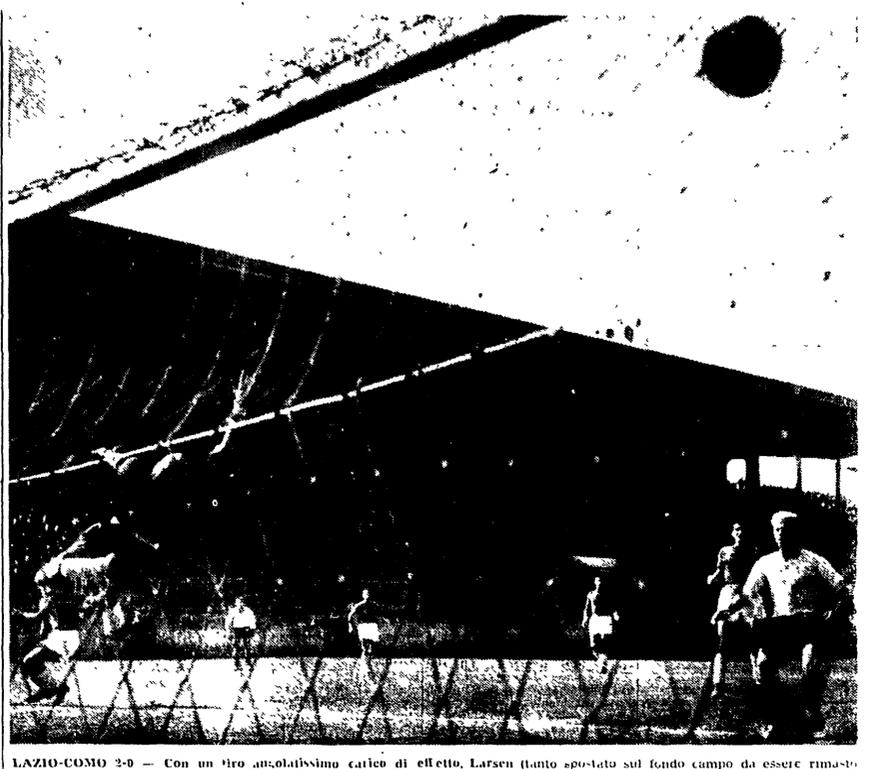
PARIGI, 12. — La radio indiana annuncia che le truppe governative birmane sono riuscite a scacciare i mercenari di Ciang Kai-seek da tre città dell'alta Birmania, nel settore di Changji.

Eden operato

LONDRA, 12. — Il ministro degli Esteri inglese, Eden, è stato operato oggi in una clinica londinese alla cistifellea.

K. O.

Alberto Giovannini è K.O. Gli ateniano proposto di scommettere sulla verità della sua asserzione, secondo cui la stampa socialista non si occuperebbe più di Stalin, e lui si ritira, non accetta, fa marcia indietro. Ammette, anzi, che « talvolta » i giornali sovietici fanno « ancora » il nome di Stalin. Non inferiremo sull'aver-scritto che è andato al tappeto. Tanto più che — lo ha scritto testualmente — per Alberto Giovannini è « assolutamente inutile » condurre « polemiche obettive ». E parlava alla radio sono state le dice lui.



LAZIO-COMO 2-0 - Con un tiro anabolissimo caticò di effetto, Larsen (tanto spostato sul fondo campo da essere rimasto fuori della foto) ha fattuto Bardelli. Da destra: Bredesen, Origi, Turconi, Quadri, Antonioti e Bonardi (coperto).

LO HANNO ANNUNCIATO I CINO-COREANI A PAN MUN JON

Giovedì a Kaesong il convoglio coi primi prigionieri americani

Il Pentagono preoccupato di una loro « conversione al comunismo » - Il FBI sorveglierà i rimpatriati - Altri due prigionieri barbaramente assassinati a Cheju e a Pongam

La grande giornata per il riscatto del Sud

La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

L'ambasciatore inglese Gascoigne a colloquio con Molotov a Mosca

Sono state esaminate « questioni interessanti direttamente i due paesi »

Un universitario romano vince 22 milioni al Totò

Otto « tredici » e 351 « dodici » registrati ieri

Due operai muoiono sepolti da una frana

CASERTA, 12. — Due operai sono morti in una grave sciagura verificatasi nel pomeriggio a Torella di Salvo, in provincia di Caserta. In una cava di pozzolana, di proprietà della ditta Ernesto Guarise, erano intenti al normale lavoro di scavo dodici operai, quando una frana si abbattè sul gruppo, seppellendo completamente due manovali che erano nell'angolo della cava. I due operai, Giovanni Di Pasquale, di 46 anni, e il giovane Tommaso De Petri, gli altri 10 rimasero miracolosamente illesi. Immediatamente avvisati, accorsero i vigili del fuoco da Teano e da Caserta, ma soltanto poco dopo le 23,00 raggiunsero le salme.

Una gatta a Palermo partorisce una scimmia

PALERMO, 12. — Da una gatta è nata una scimmia, o almeno un animale che assomiglia molto a una scimmia. Il singolare avvenimento è accaduto a Palermo, e precisamente in casa del pescatore Francesco Pennino, di sessantadue anni, abitante al numero 1 di Cortile Torregrossa del Vicolo Griffetta. Si tratta del popolissimo quartiere di Alloro, abitato in prevalenza da marinai e pescatori. L'animale ha conservato dei tratti somatici materni soltanto le due zampe posteriori. La gatta, oltre alla pseudo-scimmia, ha dato alla luce due gattini perfettamente normali.

295 aerei americani abbattuti in 5 mesi

PHYONGYANG, 12. — Lo esercito popolare coreano e il corpo volontari cinesi annunciano che nel primo trimestre di quest'anno 295 apparecchi americani sono stati abbattuti e altri 846 danneggiati.

Le bande di Ciang scacciate da tre città birmane

PARIGI, 12. — La radio indiana annuncia che le truppe governative birmane sono riuscite a scacciare i mercenari di Ciang Kai-seek da tre città dell'alta Birmania, nel settore di Changji.

Eden operato

LONDRA, 12. — Il ministro degli Esteri inglese, Eden, è stato operato oggi in una clinica londinese alla cistifellea.

K. O.

Alberto Giovannini è K.O. Gli ateniano proposto di scommettere sulla verità della sua asserzione, secondo cui la stampa socialista non si occuperebbe più di Stalin, e lui si ritira, non accetta, fa marcia indietro. Ammette, anzi, che « talvolta » i giornali sovietici fanno « ancora » il nome di Stalin. Non inferiremo sull'aver-scritto che è andato al tappeto. Tanto più che — lo ha scritto testualmente — per Alberto Giovannini è « assolutamente inutile » condurre « polemiche obettive ». E parlava alla radio sono state le dice lui.

La grande giornata per il riscatto del Sud

La manifestazione a Torre Annunziata - Gli interventi di Amendola, Sereni, De Martino e Labriola

L'ambasciatore inglese Gascoigne a colloquio con Molotov a Mosca

Sono state esaminate « questioni interessanti direttamente i due paesi »

Un universitario romano vince 22 milioni al Totò

Otto « tredici » e 351 « dodici » registrati ieri

Due operai muoiono sepolti da una frana

CASERTA, 12. — Due operai sono morti in una grave sciagura verificatasi nel pomeriggio a Torella di Salvo, in provincia di Caserta. In una cava di pozzolana, di proprietà della ditta Ernesto Guarise, erano intenti al normale lavoro di scavo dodici operai, quando una frana si abbattè sul gruppo, seppellendo completamente due manovali che erano nell'angolo della cava. I due operai, Giovanni Di Pasquale, di 46 anni, e il giovane Tommaso De Petri, gli altri 10 rimasero miracolosamente illesi. Immediatamente avvisati, accorsero i vigili del fuoco da Teano e da Caserta, ma soltanto poco dopo le 23,00 raggiunsero le salme.

Una gatta a Palermo partorisce una scimmia

PALERMO, 12. — Da una gatta è nata una scimmia, o almeno un animale che assomiglia molto a una scimmia. Il singolare avvenimento è accaduto a Palermo, e precisamente in casa del pescatore Francesco Pennino, di sessantadue anni, abitante al numero 1 di Cortile Torregrossa del Vicolo Griffetta. Si tratta del popolissimo quartiere di Alloro, abitato in prevalenza da marinai e pescatori. L'animale ha conservato dei tratti somatici materni soltanto le due zampe posteriori. La gatta, oltre alla pseudo-scimmia, ha dato alla luce due gattini perfettamente normali.

295 aerei americani abbattuti in 5 mesi

PHYONGYANG, 12. — Lo esercito popolare coreano e il corpo volontari cinesi annunciano che nel primo trimestre di quest'anno 295 apparecchi americani sono stati abbattuti e altri 846 danneggiati.

Le bande di Ciang scacciate da tre città birmane

PARIGI, 12. — La radio indiana annuncia che le truppe governative birmane sono riuscite a scacciare i mercenari di Ciang Kai-seek da tre città dell'alta Birmania, nel settore di Changji.

Eden operato

LONDRA, 12. — Il ministro degli Esteri inglese, Eden, è stato operato oggi in una clinica londinese alla cistifellea.

K. O.

Alberto Giovannini è K.O. Gli ateniano proposto di scommettere sulla verità della sua asserzione, secondo cui la stampa socialista non si occuperebbe più di Stalin, e lui si ritira, non accetta, fa marcia indietro. Ammette, anzi, che « talvolta » i giornali sovietici fanno « ancora » il nome di Stalin. Non inferiremo sull'aver-scritto che è andato al tappeto. Tanto più che — lo ha scritto testualmente — per Alberto Giovannini è « assolutamente inutile » condurre « polemiche obettive ». E parlava alla radio sono state le dice lui.

I ROSSONERI DEL MILAN BATTUTI PER 2-1

Belgio a San Siro e successo della Juventus

Ha risolto l'incontro un goal di Boniperti il C. T. Beretta ha assistito all'incontro

MILAN: Buffon, Silvestri, Tognon, Zagatti, Celio, Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Frignani. JUVENTUS: Viola, Corradi, Ferrario, Piccinini, Carapellese, E. Hansen, Boniperti, Del Gioso, Praest.

Arbitro: Orlandini di Roma. Incontro: Praest all'11', Nordhal al 15', del primo tempo, nella ripresa Boniperti al 25'. Tempo bello con leggero vento, terreno buono. Spettatori: 39 mila circa. Calci d'angolo: 7 a 1 per il Milan.

(Dal nostro corrispondente) MILANO, 12 — Si può dire di aver assistito oggi a San Siro a una bella partita di football. La posizione in classifica del Milan e della Juventus, due squadre ormai tagliate fuori dalla lotta per lo scudetto, non imponeva una battaglia con il pignone fra i denti ma piuttosto una cordiale esibizione.

Diciamo subito che, nella partita di oggi, hanno fatto per emergere i veri giocatori, mentre sono naufragati gli imaturi, e coloro che, tecnicamente e come classe, non sono a posto: quei tipi — in altre parole — che soltanto nelle zuffe e nelle fasi confuse possono dare un accettabile rendimento. Non meraviglia quindi che abbiano potuto imporsi in Juventus una delle pochissime squadre italiane che sa giocare e giocare bene.

La Juve non si chiude certo a catena, ma si difende in vantaggio, tanto è vero che, Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio in pallone giocato a metà campo da Celio che mette in azione Nordhal. Poi il grande svedese, con una palla parabolica, sorpassava Viola. Praest si contrappone.

Con il pareggio il gioco si fa ancora più vivace, rapide e precise le trame degli attaccanti, tanto è sicuro il gioco dei difensori. Fra questi ultimi spiccano, in particolare, Corradi, Tognon e Ferrario. La partita si smorza un poco alla mezz'ora, anche perché Praest e Tognon, entrambi colpiti dalla dura reciproca testata. Entrambi potevano colpire, una palla alta. Poi di nuovo il gioco si anima.

I rossoneri hanno un eccellente finale tanto da costringere in serrata difesa la Juventus. Furtropo, per il Milan s'innesta, Viola si esibisce al 41', due providenziali respinti, su palloni calciati da Frignani e Gren.

La Juve inizia la ripresa senza Praest il quale è in campo dopo 8 minuti di gioco. Magrò l'inferiorità numerica bianconeri, sospinti dal gioco della Juve, si scontra con i Piccinini attaccanti. C. T. Beretta, spostatosi sulla sinistra, viene afferrato in malo modo da Silvestri in piena area di rigore.

Sette minuti dopo Boniperti, malgrado sia pressato da Gren, calca in corsa un fortissimo pallone che sbatteva contro la traversa di Buffon. Il pallone si ferma a 18' con Nordhal. Lo svedese, punta la palla da Burini, riuscendo a girarla di sinistra scaraventandola violentemente contro il palo alla destra di Tognon. Quindi al 25' il goal decisivo, nato da un magnifico allungo di Praest a Boniperti. Il bianco, raccoglie la palla quasi sulla linea dell'area sinistra, aveva, aveva il meglio di Tognon, si appoggia Buffon in piena uscita e segnava un goal veramente notevole. Invano il Milan ha poi cercato di recuperare: i suoi giocatori non sono riusciti a imporre un gioco organico mentre a sua volta la Juve, sorretta da Praest e da Piccinini, aumenta la sua difesa di un altro colpo, mostrando una pregevole preparazione atletica.

Il finale — dunque — è stato juventino malgrado il goal di testa (39') marcato da Nordhal. Il risultato, dunque, è stato 2-1. Orlandini e Tognon, in un ultimo lungo tiro di Celio (rimbalzato contro un difensore torinese) che per poco non finiva in rete, e un altro di Tognon, in una rete di Viola proprio al 45' ed ultimo minuto di questa soddisfacente gara.

Il finale — dunque — è stato juventino malgrado il goal di testa (39') marcato da Nordhal. Il risultato, dunque, è stato 2-1. Orlandini e Tognon, in un ultimo lungo tiro di Celio (rimbalzato contro un difensore torinese) che per poco non finiva in rete, e un altro di Tognon, in una rete di Viola proprio al 45' ed ultimo minuto di questa soddisfacente gara.

Il finale — dunque — è stato juventino malgrado il goal di testa (39') marcato da Nordhal. Il risultato, dunque, è stato 2-1. Orlandini e Tognon, in un ultimo lungo tiro di Celio (rimbalzato contro un difensore torinese) che per poco non finiva in rete, e un altro di Tognon, in una rete di Viola proprio al 45' ed ultimo minuto di questa soddisfacente gara.

La Juve non si chiude certo a catena, ma si difende in vantaggio, tanto è vero che, Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio in pallone giocato a metà campo da Celio che mette in azione Nordhal. Poi il grande svedese, con una palla parabolica, sorpassava Viola. Praest si contrappone.

Con il pareggio il gioco si fa ancora più vivace, rapide e precise le trame degli attaccanti, tanto è sicuro il gioco dei difensori. Fra questi ultimi spiccano, in particolare, Corradi, Tognon e Ferrario. La partita si smorza un poco alla mezz'ora, anche perché Praest e Tognon, entrambi colpiti dalla dura reciproca testata. Entrambi potevano colpire, una palla alta. Poi di nuovo il gioco si anima.

I rossoneri hanno un eccellente finale tanto da costringere in serrata difesa la Juventus. Furtropo, per il Milan s'innesta, Viola si esibisce al 41', due providenziali respinti, su palloni calciati da Frignani e Gren.

La Juve inizia la ripresa senza Praest il quale è in campo dopo 8 minuti di gioco. Magrò l'inferiorità numerica bianconeri, sospinti dal gioco della Juve, si scontra con i Piccinini attaccanti. C. T. Beretta, spostatosi sulla sinistra, viene afferrato in malo modo da Silvestri in piena area di rigore.

Sette minuti dopo Boniperti, malgrado sia pressato da Gren, calca in corsa un fortissimo pallone che sbatteva contro la traversa di Buffon. Il pallone si ferma a 18' con Nordhal. Lo svedese, punta la palla da Burini, riuscendo a girarla di sinistra scaraventandola violentemente contro il palo alla destra di Tognon. Quindi al 25' il goal decisivo, nato da un magnifico allungo di Praest a Boniperti.

Il finale — dunque — è stato juventino malgrado il goal di testa (39') marcato da Nordhal. Il risultato, dunque, è stato 2-1. Orlandini e Tognon, in un ultimo lungo tiro di Celio (rimbalzato contro un difensore torinese) che per poco non finiva in rete, e un altro di Tognon, in una rete di Viola proprio al 45' ed ultimo minuto di questa soddisfacente gara.

La Juve non si chiude certo a catena, ma si difende in vantaggio, tanto è vero che, Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio in pallone giocato a metà campo da Celio che mette in azione Nordhal. Poi il grande svedese, con una palla parabolica, sorpassava Viola. Praest si contrappone.

Con il pareggio il gioco si fa ancora più vivace, rapide e precise le trame degli attaccanti, tanto è sicuro il gioco dei difensori. Fra questi ultimi spiccano, in particolare, Corradi, Tognon e Ferrario. La partita si smorza un poco alla mezz'ora, anche perché Praest e Tognon, entrambi colpiti dalla dura reciproca testata. Entrambi potevano colpire, una palla alta. Poi di nuovo il gioco si anima.

I rossoneri hanno un eccellente finale tanto da costringere in serrata difesa la Juventus. Furtropo, per il Milan s'innesta, Viola si esibisce al 41', due providenziali respinti, su palloni calciati da Frignani e Gren.

La Juve inizia la ripresa senza Praest il quale è in campo dopo 8 minuti di gioco. Magrò l'inferiorità numerica bianconeri, sospinti dal gioco della Juve, si scontra con i Piccinini attaccanti. C. T. Beretta, spostatosi sulla sinistra, viene afferrato in malo modo da Silvestri in piena area di rigore.

Sette minuti dopo Boniperti, malgrado sia pressato da Gren, calca in corsa un fortissimo pallone che sbatteva contro la traversa di Buffon. Il pallone si ferma a 18' con Nordhal. Lo svedese, punta la palla da Burini, riuscendo a girarla di sinistra scaraventandola violentemente contro il palo alla destra di Tognon. Quindi al 25' il goal decisivo, nato da un magnifico allungo di Praest a Boniperti.

Il finale — dunque — è stato juventino malgrado il goal di testa (39') marcato da Nordhal. Il risultato, dunque, è stato 2-1. Orlandini e Tognon, in un ultimo lungo tiro di Celio (rimbalzato contro un difensore torinese) che per poco non finiva in rete, e un altro di Tognon, in una rete di Viola proprio al 45' ed ultimo minuto di questa soddisfacente gara.

La Juve non si chiude certo a catena, ma si difende in vantaggio, tanto è vero che, Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio in pallone giocato a metà campo da Celio che mette in azione Nordhal. Poi il grande svedese, con una palla parabolica, sorpassava Viola. Praest si contrappone.

Con il pareggio il gioco si fa ancora più vivace, rapide e precise le trame degli attaccanti, tanto è sicuro il gioco dei difensori. Fra questi ultimi spiccano, in particolare, Corradi, Tognon e Ferrario. La partita si smorza un poco alla mezz'ora, anche perché Praest e Tognon, entrambi colpiti dalla dura reciproca testata. Entrambi potevano colpire, una palla alta. Poi di nuovo il gioco si anima.

I rossoneri hanno un eccellente finale tanto da costringere in serrata difesa la Juventus. Furtropo, per il Milan s'innesta, Viola si esibisce al 41', due providenziali respinti, su palloni calciati da Frignani e Gren.



LAZIO-COMO 2-0 — Puccinelli di testa infila per la seconda volta la rete di Bardelli invano ostacolato da Bergamaschi

DI FRONTE A 35 MILA SPETTATORI ESULTANTI

Travolgente vittoria dei partenopei sul Bologna ridotto in 10 uomini (4-1)

Greco si è infortunato al 10' del primo tempo - I goal segnati da Pesaola, Castelli, Vitali, Jeppson e Tacconi

NAPOLI: Casari, Comaschi, Granaglia, Viney, Castelli, Gragnano, Vitali, Cassin, Jeppson, Amadei, Pesaola. BOLOGNA: Giorelli, Giovannini, Greco, Ballacchi, Pini, Caidani, Cervellati, Garcia, Mike, Bacci, Tacconi. Arbitro: Campani di Milano. Reti: Pesaola al 6', Castelli al 18', Vitali al 23', Jeppson al 35', Tacconi al 39' tutte nella ripresa. Calci d'angolo: 6-2 per il Napoli.

reperitorio, ma la prestazione offerta contro i felsinei è stata addirittura sbalorditiva. I giocatori si «trovavano» alla perfezione, le azioni si svolgevano con eleganza e sempre col massimo ordine, i pericoli aumentavano continuamente per la rete difesa dal bravo Giorelli. Soprattutto il primo, senza dubbio il miglior uomo in campo e conformatosi ben degno della maglia azzurra della nazionale. Granaglia al centro della mediana è stato sempre all'altezza del compito ed invano Mike è ricorso a tutti gli espedienti pur di sorprenderlo. L'attacco è stato felicemente travolgente con Jeppson in veste di grande regista.

Quando lo svedese è in vena, tutto il reparto si muove con rapidità e sicurezza, a catture vantaggio della realizzazione e dello spiritoso. Passaggi al millimetro, tocchi morbidi, deviazioni miracolose, giravolte sorprendenti e depresso e privo di scatto e di mordente. Casari vanta al suo attivo alcune interventi che contro gli avversari di classe la compagine azzurra fare data la potenza del reparto, ma la prestazione offerta contro i felsinei è stata addirittura sbalorditiva.

Jeppson — il primo di una lunga serie — è punizione dal limite contro gli ospiti. Balle Viney è il suo tiro è una autentica fuocia. La traversa respinge. Al 13' altra azione Jeppson-Pesaola-Castelli-Vitali che stringe e tira, il pallone finisce a fondo campo.

Al 18', è di scena Castelli che scende velocissimo, finge di passare, poi improvvisamente stanga fuori di poco. Al 23' triangolazione Vitali-Jeppson-Amadei che fallisce da pochi passi il bersaglio. Ancora Jeppson al 34' fugge dalla posizione di ala, centra, testa di Cassin, allo sulla traversa.

Il Bologna si difende sempre con tenacia ed attacco solo di rado in contropiede e senza troppa pericolosità. Al 39' scende Cervellati, sulla traversa, tira forte e preciso. Casari attaggna in presa volante.

Inizia la ripresa con sempre crescente attività del reparto. Passaggio di Pillitteri comaschi, tira forte e preciso. Casari attaggna in presa volante.

(Dal nostro corrispondente) NAPOLI, 12 — Una irrefrenabile, entusiasmante ovazione ha salutato la vittoria del Napoli, la più bella, la più avvincente forse la più clamorosa del suo campionato. È un fatto accertato che contro gli avversari di classe la compagine azzurra sa sfoggiare il meglio del suo

reperitorio, ma la prestazione offerta contro i felsinei è stata addirittura sbalorditiva. I giocatori si «trovavano» alla perfezione, le azioni si svolgevano con eleganza e sempre col massimo ordine, i pericoli aumentavano continuamente per la rete difesa dal bravo Giorelli. Soprattutto il primo, senza dubbio il miglior uomo in campo e conformatosi ben degno della maglia azzurra della nazionale.

Quando lo svedese è in vena, tutto il reparto si muove con rapidità e sicurezza, a catture vantaggio della realizzazione e dello spiritoso. Passaggi al millimetro, tocchi morbidi, deviazioni miracolose, giravolte sorprendenti e depresso e privo di scatto e di mordente. Casari vanta al suo attivo alcune interventi che contro gli avversari di classe la compagine azzurra fare data la potenza del

Jeppson — il primo di una lunga serie — è punizione dal limite contro gli ospiti. Balle Viney è il suo tiro è una autentica fuocia. La traversa respinge. Al 13' altra azione Jeppson-Pesaola-Castelli-Vitali che stringe e tira, il pallone finisce a fondo campo.

Al 18', è di scena Castelli che scende velocissimo, finge di passare, poi improvvisamente stanga fuori di poco. Al 23' triangolazione Vitali-Jeppson-Amadei che fallisce da pochi passi il bersaglio. Ancora Jeppson al 34' fugge dalla posizione di ala, centra, testa di Cassin, allo sulla traversa.

Il Bologna si difende sempre con tenacia ed attacco solo di rado in contropiede e senza troppa pericolosità. Al 39' scende Cervellati, sulla traversa, tira forte e preciso. Casari attaggna in presa volante.

Inizia la ripresa con sempre crescente attività del reparto. Passaggio di Pillitteri comaschi, tira forte e preciso. Casari attaggna in presa volante.

La Juve non si chiude certo a catena, ma si difende in vantaggio, tanto è vero che, Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio in pallone giocato a metà campo da Celio che mette in azione Nordhal. Poi il grande svedese, con una palla parabolica, sorpassava Viola. Praest si contrappone.

Con il pareggio il gioco si fa ancora più vivace, rapide e precise le trame degli attaccanti, tanto è sicuro il gioco dei difensori. Fra questi ultimi spiccano, in particolare, Corradi, Tognon e Ferrario. La partita si smorza un poco alla mezz'ora, anche perché Praest e Tognon, entrambi colpiti dalla dura reciproca testata. Entrambi potevano colpire, una palla alta. Poi di nuovo il gioco si anima.

I rossoneri hanno un eccellente finale tanto da costringere in serrata difesa la Juventus. Furtropo, per il Milan s'innesta, Viola si esibisce al 41', due providenziali respinti, su palloni calciati da Frignani e Gren.

La Juve inizia la ripresa senza Praest il quale è in campo dopo 8 minuti di gioco. Magrò l'inferiorità numerica bianconeri, sospinti dal gioco della Juve, si scontra con i Piccinini attaccanti. C. T. Beretta, spostatosi sulla sinistra, viene afferrato in malo modo da Silvestri in piena area di rigore.

Sette minuti dopo Boniperti, malgrado sia pressato da Gren, calca in corsa un fortissimo pallone che sbatteva contro la traversa di Buffon. Il pallone si ferma a 18' con Nordhal. Lo svedese, punta la palla da Burini, riuscendo a girarla di sinistra scaraventandola violentemente contro il palo alla destra di Tognon. Quindi al 25' il goal decisivo, nato da un magnifico allungo di Praest a Boniperti.

Il finale — dunque — è stato juventino malgrado il goal di testa (39') marcato da Nordhal. Il risultato, dunque, è stato 2-1. Orlandini e Tognon, in un ultimo lungo tiro di Celio (rimbalzato contro un difensore torinese) che per poco non finiva in rete, e un altro di Tognon, in una rete di Viola proprio al 45' ed ultimo minuto di questa soddisfacente gara.

La Juve non si chiude certo a catena, ma si difende in vantaggio, tanto è vero che, Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio in pallone giocato a metà campo da Celio che mette in azione Nordhal. Poi il grande svedese, con una palla parabolica, sorpassava Viola. Praest si contrappone.

Con il pareggio il gioco si fa ancora più vivace, rapide e precise le trame degli attaccanti, tanto è sicuro il gioco dei difensori. Fra questi ultimi spiccano, in particolare, Corradi, Tognon e Ferrario. La partita si smorza un poco alla mezz'ora, anche perché Praest e Tognon, entrambi colpiti dalla dura reciproca testata. Entrambi potevano colpire, una palla alta. Poi di nuovo il gioco si anima.

I rossoneri hanno un eccellente finale tanto da costringere in serrata difesa la Juventus. Furtropo, per il Milan s'innesta, Viola si esibisce al 41', due providenziali respinti, su palloni calciati da Frignani e Gren.

La Juve inizia la ripresa senza Praest il quale è in campo dopo 8 minuti di gioco. Magrò l'inferiorità numerica bianconeri, sospinti dal gioco della Juve, si scontra con i Piccinini attaccanti. C. T. Beretta, spostatosi sulla sinistra, viene afferrato in malo modo da Silvestri in piena area di rigore.

Sette minuti dopo Boniperti, malgrado sia pressato da Gren, calca in corsa un fortissimo pallone che sbatteva contro la traversa di Buffon. Il pallone si ferma a 18' con Nordhal. Lo svedese, punta la palla da Burini, riuscendo a girarla di sinistra scaraventandola violentemente contro il palo alla destra di Tognon. Quindi al 25' il goal decisivo, nato da un magnifico allungo di Praest a Boniperti.

Il finale — dunque — è stato juventino malgrado il goal di testa (39') marcato da Nordhal. Il risultato, dunque, è stato 2-1. Orlandini e Tognon, in un ultimo lungo tiro di Celio (rimbalzato contro un difensore torinese) che per poco non finiva in rete, e un altro di Tognon, in una rete di Viola proprio al 45' ed ultimo minuto di questa soddisfacente gara.



LAZIO-COMO 2-0 — Bardelli protetto da Quadri sventa la minaccia portata da Bergamo

NUOVA VITTORIA ESTERNA DEI VIOLA (2-1)

La Fiorentina passa a Bergamo

Grandi prove di Cervato, Maggini e Rosetta Biagioli, Novelli e Santagostino autori delle reti

ATALANTA: Albani, Bernasconi, Cadei, Gariboldi, Anzani, Villa; Santagostino, Rasmussen, Testa, Soerensen, Cergoli. FIORENTINA: Costagliola, Maggini, Rosetta, Cervato, Chiappelli, Masi, Lucchini, Beltrami, Biagioli, Novelli, Segato. Arbitro: Pieri di Trieste. Reti: Biagioli (F.), al 15' del primo tempo (F.) al 37' di Santagostino (A.) al 37' della ripresa.

tiro da venti metri tutto effetto, che ha spazionato il bersaglio. Un'azione personale, abbiamo detto, poiché gioca di assieme la prima linea bergamasca non ne ha fatto anche se del quintetto d'attacco facevano parte uomini famosi come Rasmussen e Soerensen, il primo apparso spaesato, abulico, dal gioco raffazzonato, ed il secondo sempre in cerca della palla buona, dello spazio libero.

(Dal nostro inviato speciale) BERGAMO, 12. — In un quarto d'ora la Fiorentina ha mandato a gambe per aria tutte le previsioni: si diceva che il suo attacco avrebbe fatto ridere, che Novelli e Segato erano stati messi in squadra come riempitivo, che Biagioli era un bravo ragazzo diventato un lavativo, che Lucchini era capace soltanto di discutere, di polemizzare, in poche parole l'attacco viola si presentava come una linea incapace di svolgere una qualsiasi trama offensiva, per cui Albani avrebbe potuto dormire sonni tranquilli.

Lo stesso Segato, quattro minuti dopo, al 15' per la storia, da fondo campo crossa al centro, Biagioli si trova al limite dell'area, mandando allo, sulla traversa. Lo stesso Segato, quattro minuti dopo, al 15' per la storia, da fondo campo crossa al centro, Biagioli si trova al limite dell'area, mandando allo, sulla traversa.

Insomma la Fiorentina a Bergamo è apparsa tanto diversa e migliorata dalla Fiorentina che abbiamo visto a Torino ed a San Siro. Ma, evidentemente, Bernardini avrà informato i suoi ragazzi della presenza di Meazza all'ultimo stadio, sul campo di Cervato, di Rosetta, di Maggini e, perché no?, di Maggini. Inutile aggiungere, quanto quanto abbiamo detto, che all'Atalanta non è stato rubato nulla, non è stato fatto nessun torto: la Fiorentina ha meritato di vincere perché ha fatto meglio, ha giocato di più, e non si è lasciata sfuggire le occasioni da rete presentatesi. Quando, poi si è trattato di difendere il prezioso vantaggio, ha fatto molto davanti a Costagliola, facendo retrocedere le due ali e Beltrami. Ha incassato una rete, è vero, quando la partita volgeva ormai alla fine, ma la rete è stata da una azione personale di Santagostino il quale, aggiustatosi una palla allungatagli da Rasmussen, ha lasciato partire un

riprendendo una respinta di Bellacchi, e sparando in rete da una ventina di metri. Al 15' palo di Viney, su ennesimo calcio di punizione, sfischio ai danni di Ballacchi. Al 24' terza rete ad opera di Vitali che ha raccolto un dosato centro di Jeppson. Al 39' finalmente il centro-avanti svedese, dopo che ha smistato una infinità di palloni, può sigilare col proprio nome la quarta ed ultima rete. Un allungo di Castelli, infaticabile costruttore di tempi offensivi, pesca Pesaola libero e smarcato. L'ala centra e Jeppson si svincola da Bellacchi ed infila sull'uscita di Giorelli.

Mancano cinque minuti al termine e il Bologna, che vuole a tutti i costi il gol della bandiera, finalmente l'ottiene. Passaggio di Pillitteri comaschi, tira forte e preciso. Casari attaggna in presa volante.

Nella ripresa Cervato rientra in campo con i suoi compagni; nulla di grave e di pregiudizievole per Beretta, dunque. L'Atalanta, come era prevedibile, si scaglia, all'attacco, con Rasmussen espulso all'ala destra.

La Juve non si chiude certo a catena, ma si difende in vantaggio, tanto è vero che, Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio in pallone giocato a metà campo da Celio che mette in azione Nordhal. Poi il grande svedese, con una palla parabolica, sorpassava Viola. Praest si contrappone.

Con il solito "catenaccio", l'Inter pareggia a Udine

La Juve non si chiude certo a catena, ma si difende in vantaggio, tanto è vero che, Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio in pallone giocato a metà campo da Celio che mette in azione Nordhal. Poi il grande svedese, con una palla parabolica, sorpassava Viola. Praest si contrappone.

Con il pareggio il gioco si fa ancora più vivace, rapide e precise le trame degli attaccanti, tanto è sicuro il gioco dei difensori. Fra questi ultimi spiccano, in particolare, Corradi, Tognon e Ferrario. La partita si smorza un poco alla mezz'ora, anche perché Praest e Tognon, entrambi colpiti dalla dura reciproca testata. Entrambi potevano colpire, una palla alta. Poi di nuovo il gioco si anima.

I rossoneri hanno un eccellente finale tanto da costringere in serrata difesa la Juventus. Furtropo, per il Milan s'innesta, Viola si esibisce al 41', due providenziali respinti, su palloni calciati da Frignani e Gren.

RETI INVIOLE ALLO STADIO MORETTI (0-0)

Con il solito "catenaccio", l'Inter pareggia a Udine

UDINESE: Pin, Zorzi, Tubaro, Tosi, Moro, Sindaro; Ploeger, Szoke, Darin, Menegotti, Castaldi. INTER: Ghezzi, Blason, Giovannini, Giacomazzi, Neri, Neri, Armano, Mazza, Lorenzi, Sborgino, Neri.

UDINE, 12. — Spettacolo mancato, reti inviolate. Un risultato che forse era nelle previsioni del vigilia, dal momento che l'Inter è scesa in campo a Udine con la ferma intenzione di uscire dal confronto con i bianconeri frullanti con il max danno possibile. Ed è nero-azzurri, infatti, sfoderando l'ormai famoso calcio di difesa, sempre e sempre, che ha fatto del loro modo di giocare un elemento del valore di Greco, l'uomo di ordine e di registrazione dell'intera difesa. La squadra petroniana certamente è rimasta sorpresa del gran gioco del padrone di casa, ma non si spaventa, al contrario, certi errori elementari di piazzamento dei difensori e la nullità dell'attacco.

Difficilmente i reparti si sapevano collegare con maggiore fluidità e spirito, frammentario e sporadico era l'attacco. Solo Giorelli, malgrado il grave passivo si è ben comportato e a tratti Pillitteri, Cardinali, al suo esordio in serie "A", non ha mancato di completamente, mentre riprovevole per certe gravi ed intollerabili scortecchezze è stato Ballacchi, che pure era il capitano della squadra.

Ed ecco un po' di cronaca. Nel primo tempo chiuso a reti inviolate, attacchi in massa del Napoli e difesa ordinata e vigile del Bologna. Gli azzurri potrebbero portarsi in vantaggio al 9' di gioco: fallo di Ballacchi su

Palermo-Pro Patria 2-0

Palermo-Pro Patria 2-0

La Juve non si chiude certo a catena, ma si difende in vantaggio, tanto è vero che, Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio in pallone giocato a metà campo da Celio che mette in azione Nordhal. Poi il grande svedese, con una palla parabolica, sorpassava Viola. Praest si contrappone.

Con il pareggio il gioco si fa ancora più vivace, rapide e precise le trame degli attaccanti, tanto è sicuro il gioco dei difensori. Fra questi ultimi spiccano, in particolare, Corradi, Tognon e Ferrario. La partita si smorza un poco alla mezz'ora, anche perché Praest e Tognon, entrambi colpiti dalla dura reciproca testata. Entrambi potevano colpire, una palla alta. Poi di nuovo il gioco si anima.

I rossoneri hanno un eccellente finale tanto da costringere in serrata difesa la Juventus. Furtropo, per il Milan s'innesta, Viola si esibisce al 41', due providenziali respinti, su palloni calciati da Frignani e Gren.

La Juve non si chiude certo a catena, ma si difende in vantaggio, tanto è vero che, Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio in pallone giocato a metà campo da Celio che mette in azione Nordhal. Poi il grande svedese, con una palla parabolica, sorpassava Viola. Praest si contrappone.

Con il pareggio il gioco si fa ancora più vivace, rapide e precise le trame degli attaccanti, tanto è sicuro il gioco dei difensori. Fra questi ultimi spiccano, in particolare, Corradi, Tognon e Ferrario. La partita si smorza un poco alla mezz'ora, anche perché Praest e Tognon, entrambi colpiti dalla dura reciproca testata. Entrambi potevano colpire, una palla alta. Poi di nuovo il gioco si anima.

I rossoneri hanno un eccellente finale tanto da costringere in serrata difesa la Juventus. Furtropo, per il Milan s'innesta, Viola si esibisce al 41', due providenziali respinti, su palloni calciati da Frignani e Gren.

La Juve non si chiude certo a catena, ma si difende in vantaggio, tanto è vero che, Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio in pallone giocato a metà campo da Celio che mette in azione Nordhal. Poi il grande svedese, con una palla parabolica, sorpassava Viola. Praest si contrappone.

Con il solito "catenaccio", l'Inter pareggia a Udine

La Juve non si chiude certo a catena, ma si difende in vantaggio, tanto è vero che, Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio in pallone giocato a metà campo da Celio che mette in azione Nordhal. Poi il grande svedese, con una palla parabolica, sorpassava Viola. Praest si contrappone.

La Juve non si chiude certo a catena, ma si difende in vantaggio, tanto è vero che, Milan, scattato all'assalto della rete juventina, quattro minuti dopo può ottenere un magnifico pareggio in pallone giocato a metà campo da Celio che mette in azione Nordhal. Poi il grande svedese, con una palla parabolica, sorpassava Viola. Praest si contrappone.

l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

CICLISMO

Piazza battuto di mezza ruota da Derijcke nel bruciante arrivo della Parigi-Roubaix

Wagtmans terzo - Bobet regola 15 corridori fra i quali Magni, Maggini e Zampini giunti a 33' Petrucci indisposto si ritira - Le sfortunate prove di Rick Van Steenberg e di Hugo Koblet

L'ordine d'arrivo
1) Derijcke (Bel.) in 5.39'19" alla media di km. 43,322; 2) Piazza (Italia) in 5.41'10"...

Intanto il gioco delle fughe continua: a Brettil-Sur-Notre scappano in tre: Pardon, Canaves e Beria. Non fanno paura a nessuno questi uomini...

«Perché hai fatto il matto?». «Così, tanto per sgranchirmi le gambe... avevo sonno...».

campana, parte Piazza, che attacca Derijcke nella curva. Derijcke reagisce e, intanto, Wagtmans perde le ruote. E ancora Piazza che attacca sul rettilineo...

La fuga di Defilippis

Fuga a otto: sarà la fuga buona? No. Comunque, il gruppo ha 155" di ritardo; dal gruppo, intanto, è saltato via — di forza, con coraggio — Defilippis, il quale ora cammina nella "terra bruciata"...

chiappato Bertz, De Rike e Hassenforder, e si fa sempre più sotto: 150" a Larbre, 125" Beaumont-Lafage, 45" ad Arras (km. 184, a 43.750 l'ora).

Perché, infatti, ha vinto Derijcke? Semplice: perché il stomaco di Piazza non ha sopportato il ballo sul "pavé": ha rigettato. Piazza, in forze, avrebbe senz'altro battuto Derijcke nello "sprint"...

«Pavé» e polvere, polverine e "pavé". Ancora "pavé", strade strette e un cielo di piombo pieno d'acqua. Il passo del gruppo è un po' più lento...

«Pavé» e polvere, polverine e "pavé". Ancora "pavé", strade strette e un cielo di piombo pieno d'acqua. Il passo del gruppo è un po' più lento...

«Pavé» e polvere, polverine e "pavé". Ancora "pavé", strade strette e un cielo di piombo pieno d'acqua. Il passo del gruppo è un po' più lento...

«Pavé» e polvere, polverine e "pavé". Ancora "pavé", strade strette e un cielo di piombo pieno d'acqua. Il passo del gruppo è un po' più lento...

«Pavé» e polvere, polverine e "pavé". Ancora "pavé", strade strette e un cielo di piombo pieno d'acqua. Il passo del gruppo è un po' più lento...

«Pavé» e polvere, polverine e "pavé". Ancora "pavé", strade strette e un cielo di piombo pieno d'acqua. Il passo del gruppo è un po' più lento...

«Pavé» e polvere, polverine e "pavé". Ancora "pavé", strade strette e un cielo di piombo pieno d'acqua. Il passo del gruppo è un po' più lento...

«Pavé» e polvere, polverine e "pavé". Ancora "pavé", strade strette e un cielo di piombo pieno d'acqua. Il passo del gruppo è un po' più lento...

«Pavé» e polvere, polverine e "pavé". Ancora "pavé", strade strette e un cielo di piombo pieno d'acqua. Il passo del gruppo è un po' più lento...

Derijcke in festa nel "Desgrange-Colombo"

ROUBAIX, 12. — Dopo la Parigi-Roubaix, terza prova valevole per il trofeo Desgrange-Colombo...

Classifica individuale: 1) Germain DERIJCKE (Belgio) p. 33; 2) Petrucci (Italia) p. 37; 3) Louison (Francia) p. 41; 4) Vivier e Keteleer (Belgio) 21; 5) Van Est (Olanda) 20; 7) Impans (Belgio) 19; 8) B. Beaumont-Lafage (Francia) 18; 9) Minardi (Francia) 9; 20) Coppi e Maggini (Italia) e Waikiele (Francia) 8; 21) Magni (Italia) 7; 22) Derick (Belgio) e Wagtmans (Olanda) 6; 23) Gaggero (Italia) e Baffert (Francia) 5; 24) Staniass (Bobet) 4; 25) G. G. G. (Francia) 3; 26) Magni (Francia) 2; 27) Magni (Francia) 1; 28) Magni (Francia) 1; 29) Magni (Francia) 1; 30) Magni (Francia) 1.

LA PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO INDIPENDENTI
Cadono Ciancola e Zampieri e Monti vince a Cosenza

La banda musicale accoglie i corridori a Montalto Uffugo

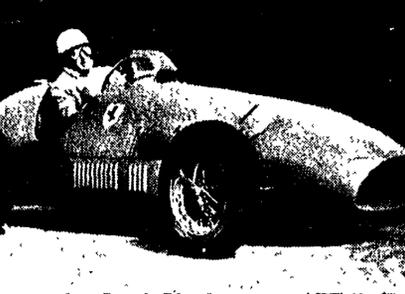
«Dal nostro corrispondente»
COSENZA 12. — Dopo una gara movimentatissima, piena di svariate avventure, a Montalto Uffugo, dove la più numerosa popolazione accoglieva la corsa con le coperte ai balconi e fiancine con la banda musicale...

«Dal nostro corrispondente»
COSENZA 12. — Dopo una gara movimentatissima, piena di svariate avventure, a Montalto Uffugo, dove la più numerosa popolazione accoglieva la corsa con le coperte ai balconi e fiancine con la banda musicale...

AUTOMOBILISMO

Trionfo di Luigi Villorese nel "XIII Giro di Sicilia"

Sfortunata prova di Taruffi, costretto al ritiro dopo aver condotto nella parte iniziale - Ritirati anche Bracco e P. Marzotto - Valenzano, su Lancia, si piazza al secondo posto - Terzo assoluto Carini



GIGI VILLORESI

PALERMO, 12. — Gigi Villorese su Ferrari ha vinto il Giro automobilistico di Sicilia da quel gran campione che è dopo una gara condotta ad andatura assai veloce in rapporto alla natura impervia del percorso...

lando la posizione di Valenzano che lo precedeva e gli dava un ottimo punto di riferimento. Lo lotta si è scatenata subito dopo la partenza, per merito di Taruffi su Lancia, il quale era il più veloce fino a Trapani, percorrendo i 121 chilometri in 1.8, alla media di 108,704; media ragguardevole e che sottolinea l'audacia del pilota romano...

sa con Marzotto, seguito da Villorese. Prima di giungere a Enna Taruffi esce di strada, perdendosi preziosissimi minuti nel riprovare la tar- di lentezza, ma, vista la impossibilità di competere degnamente con gli avversari, si ritira, lasciando Valenzano solo in difesa della Lancia.

ATLETICA LEGGERA

Al napoletano Picardi il Premio S. Giuseppe

Ai posti d'onore si sono piazzati Zuccari, Mansutti e Martufi

Il napoletano Giovanni Picardi ha vinto per la seconda volta il Gran Premio S. Giuseppe, gara nazionale che apre la stagione podistica romana.

«Dal nostro corrispondente»
COSENZA 12. — Dopo una gara movimentatissima, piena di svariate avventure, a Montalto Uffugo, dove la più numerosa popolazione accoglieva la corsa con le coperte ai balconi e fiancine con la banda musicale...

«Dal nostro corrispondente»
COSENZA 12. — Dopo una gara movimentatissima, piena di svariate avventure, a Montalto Uffugo, dove la più numerosa popolazione accoglieva la corsa con le coperte ai balconi e fiancine con la banda musicale...

«Dal nostro corrispondente»
COSENZA 12. — Dopo una gara movimentatissima, piena di svariate avventure, a Montalto Uffugo, dove la più numerosa popolazione accoglieva la corsa con le coperte ai balconi e fiancine con la banda musicale...

«Dal nostro corrispondente»
COSENZA 12. — Dopo una gara movimentatissima, piena di svariate avventure, a Montalto Uffugo, dove la più numerosa popolazione accoglieva la corsa con le coperte ai balconi e fiancine con la banda musicale...

REMEDI GHERARDI

L'ordine d'arrivo
1) Picardi Giovanni (Parthenope) in 27'18"; 2) Zuccari Giovanni (Parthenope) in 27'19"; 3) Mansutti Giovanni (Parthenope) in 27'20"; 4) Martufi Giulio (Capitolina Roma) in 27'28"; 5) Albanese Raffaele (Parthenope) in 27'30".

ASANSIRO

Al francese Sidano il Gran premio Siepi

«Dal nostro corrispondente»
MILANO 12. — Sidano l'ottimo saltatore francese, ha riportato oggi a San Siro con autorità la gara corsa di siepi (L. 3 milioni, m. 4000).

«Dal nostro corrispondente»
MILANO 12. — Sidano l'ottimo saltatore francese, ha riportato oggi a San Siro con autorità la gara corsa di siepi (L. 3 milioni, m. 4000).

«Dal nostro corrispondente»
MILANO 12. — Sidano l'ottimo saltatore francese, ha riportato oggi a San Siro con autorità la gara corsa di siepi (L. 3 milioni, m. 4000).

«Dal nostro corrispondente»
MILANO 12. — Sidano l'ottimo saltatore francese, ha riportato oggi a San Siro con autorità la gara corsa di siepi (L. 3 milioni, m. 4000).

«Dal nostro inviato speciale»
PESCARA 12. — Sergio Semprini della «Mengoli» di Bologna ha vinto in volata la terza edizione della Ancona-Pescara battendo un gruppo di cinquantina corridori alla sbalorditiva media di 45,900 chilometri orari (la media più alta registrata tra i dilettanti di tutto il mondo).

«Dal nostro inviato speciale»
PESCARA 12. — Sergio Semprini della «Mengoli» di Bologna ha vinto in volata la terza edizione della Ancona-Pescara battendo un gruppo di cinquantina corridori alla sbalorditiva media di 45,900 chilometri orari (la media più alta registrata tra i dilettanti di tutto il mondo).

«Dal nostro inviato speciale»
PESCARA 12. — Sergio Semprini della «Mengoli» di Bologna ha vinto in volata la terza edizione della Ancona-Pescara battendo un gruppo di cinquantina corridori alla sbalorditiva media di 45,900 chilometri orari (la media più alta registrata tra i dilettanti di tutto il mondo).

«Dal nostro inviato speciale»
PESCARA 12. — Sergio Semprini della «Mengoli» di Bologna ha vinto in volata la terza edizione della Ancona-Pescara battendo un gruppo di cinquantina corridori alla sbalorditiva media di 45,900 chilometri orari (la media più alta registrata tra i dilettanti di tutto il mondo).

«Dal nostro inviato speciale»
PESCARA 12. — Sergio Semprini della «Mengoli» di Bologna ha vinto in volata la terza edizione della Ancona-Pescara battendo un gruppo di cinquantina corridori alla sbalorditiva media di 45,900 chilometri orari (la media più alta registrata tra i dilettanti di tutto il mondo).

«Dal nostro inviato speciale»
PESCARA 12. — Sergio Semprini della «Mengoli» di Bologna ha vinto in volata la terza edizione della Ancona-Pescara battendo un gruppo di cinquantina corridori alla sbalorditiva media di 45,900 chilometri orari (la media più alta registrata tra i dilettanti di tutto il mondo).

«Dal nostro inviato speciale»
PESCARA 12. — Sergio Semprini della «Mengoli» di Bologna ha vinto in volata la terza edizione della Ancona-Pescara battendo un gruppo di cinquantina corridori alla sbalorditiva media di 45,900 chilometri orari (la media più alta registrata tra i dilettanti di tutto il mondo).

«Dal nostro inviato speciale»
PESCARA 12. — Sergio Semprini della «Mengoli» di Bologna ha vinto in volata la terza edizione della Ancona-Pescara battendo un gruppo di cinquantina corridori alla sbalorditiva media di 45,900 chilometri orari (la media più alta registrata tra i dilettanti di tutto il mondo).

«Dal nostro inviato speciale»
PESCARA 12. — Sergio Semprini della «Mengoli» di Bologna ha vinto in volata la terza edizione della Ancona-Pescara battendo un gruppo di cinquantina corridori alla sbalorditiva media di 45,900 chilometri orari (la media più alta registrata tra i dilettanti di tutto il mondo).

«Dal nostro inviato speciale»
PESCARA 12. — Sergio Semprini della «Mengoli» di Bologna ha vinto in volata la terza edizione della Ancona-Pescara battendo un gruppo di cinquantina corridori alla sbalorditiva media di 45,900 chilometri orari (la media più alta registrata tra i dilettanti di tutto il mondo).

«Dal nostro inviato speciale»
PESCARA 12. — Sergio Semprini della «Mengoli» di Bologna ha vinto in volata la terza edizione della Ancona-Pescara battendo un gruppo di cinquantina corridori alla sbalorditiva media di 45,900 chilometri orari (la media più alta registrata tra i dilettanti di tutto il mondo).

«Dal nostro inviato speciale»
PESCARA 12. — Sergio Semprini della «Mengoli» di Bologna ha vinto in volata la terza edizione della Ancona-Pescara battendo un gruppo di cinquantina corridori alla sbalorditiva media di 45,900 chilometri orari (la media più alta registrata tra i dilettanti di tutto il mondo).

«Dal nostro inviato speciale»
PESCARA 12. — Sergio Semprini della «Mengoli» di Bologna ha vinto in volata la terza edizione della Ancona-Pescara battendo un gruppo di cinquantina corridori alla sbalorditiva media di 45,900 chilometri orari (la media più alta registrata tra i dilettanti di tutto il mondo).

«Dal nostro inviato speciale»
PESCARA 12. — Sergio Semprini della «Mengoli» di Bologna ha vinto in volata la terza edizione della Ancona-Pescara battendo un gruppo di cinquantina corridori alla sbalorditiva media di 45,900 chilometri orari (la media più alta registrata tra i dilettanti di tutto il mondo).

«Dal nostro inviato speciale»
PESCARA 12. — Sergio Semprini della «Mengoli» di Bologna ha vinto in volata la terza edizione della Ancona-Pescara battendo un gruppo di cinquantina corridori alla sbalorditiva media di 45,900 chilometri orari (la media più alta registrata tra i dilettanti di tutto il mondo).

«Dal nostro inviato speciale»
PESCARA 12. — Sergio Semprini della «Mengoli» di Bologna ha vinto in volata la terza edizione della Ancona-Pescara battendo un gruppo di cinquantina corridori alla sbalorditiva media di 45,900 chilometri orari (la media più alta registrata tra i dilettanti di tutto il mondo).

«Dal nostro inviato speciale»
PESCARA 12. — Sergio Semprini della «Mengoli» di Bologna ha vinto in volata la terza edizione della Ancona-Pescara battendo un gruppo di cinquantina corridori alla sbalorditiva media di 45,900 chilometri orari (la media più alta registrata tra i dilettanti di tutto il mondo).

«Dal nostro inviato speciale»
PESCARA 12. — Sergio Semprini della «Mengoli» di Bologna ha vinto in volata la terza edizione della Ancona-Pescara battendo un gruppo di cinquantina corridori alla sbalorditiva media di 45,900 chilometri orari (la media più alta registrata tra i dilettanti di tutto il mondo).

ROSETTA LONGO CONCLUDE IL CONGRESSO DELLA DONNA

Le elezioni dimostreranno la maturità delle donne italiane

L'interfero di Nilde Iotti - La carta della donna - Grande festa alla Basilica di Massenzio - Il comizio di M.M. Rossi, Marisa Rodano, Joyce Lussu e Ada Gobetti

Con una seduta conclusiva al teatro «Eliseo» di Roma e con un'imponente comizio alla Basilica di Massenzio, si è chiuso ieri, dopo due giornate di intensi lavori, il Congresso della donna italiana.

Nella mattinata, dopo l'intervento di Margherita Biagini, di Firenze, sulla condizione delle ragazze italiane, di Anna Crasso, a nome delle donne siciliane, ha preso la parola l'onorevole Nilde Iotti, la quale si è proposta di esaminare particolarmente quale sia oggi il grado di partecipazione della donna alla vita nazionale. Non ostante i grandi passi in avanti, questa partecipazione è ancora scarsa, poiché la vita della donna si mantiene ancora in condizioni arretrate. L'onorevole Iotti ha citato alcune cifre evidenti: su 24 milioni di donne italiane, circa sedici milioni sono in condizione di lavorare. Eppure, di esse, soltanto sei milioni lavorano realmente. Si può calcolare inoltre che, di questi sei milioni, soltanto 2 milioni e 500 mila donne godono di assicurazioni sociali.

Quale è, inoltre, la partecipazione delle donne elettriche alla vita sociale e politica? Essa è ancora scarsa, poiché la vita della donna si svolge in un circolo chiuso, ristretto.

L'Unione Donne Italiane ha svolto, finora, questa opera vasta e complessa, per la partecipazione delle masse femminili alla vita italiana. Per questo, il congresso, preparato da 78 congressi provinciali, e da migliaia di assemblee locali. Molto è stato fatto, molto vi è da fare. L'on. Iotti ha posto un obiettivo preciso alle delegate: creare, in breve tempo, circa diecimila nuovi circoli dell'UDI.

Fra il grande interesse della assemblea, ha preso quindi la parola la avvocatessa Maria Bassino, che, con lucidità eccezionale e brillante oratoria ha dimostrato come, più volte la legge sia stata violata, per impedire che le donne esprimano liberamente il loro diritto al voto.

Il riscatto della donna

Dopo un caloroso applauso ha salutato l'ingresso sul palcoscenico di un gruppo di bimbi, orfani di partigiani, i quali hanno cantato canzoni della montagna. Bruna Conti ha preso la parola per illustrare il significato di documentazione umana e sociale che assumono le migliaia di cartoline di adesione al congresso inviate dalle donne di tutta Italia. Subito dopo, la on. Maria Maddalena Rossi legge, tra grandi applausi, numerosi messaggi, tra i quali quelli del Comitato antifascista delle donne sovietiche, della coreana Pak Den Ai, di Dolores Ibaruri. Ha quindi la parola, per le conclusioni, l'onorevole Rosetta Longo, segretaria generale dell'UDI.

Rosetta Longo ha esaminato gli interventi delle donne al Congresso, e l'esperienza dei congressi provinciali che hanno preceduto queste grandi assemblee nazionali. Tutto dimostra, ella ha detto, che noi abbiamo compiuto dei passi avanti, che siamo state presenti in molte situazioni: abbiamo studiato le leggi, abbiamo letto i contratti di lavoro, siamo entrate nelle fabbriche, nelle scuole, per renderci conto di persona delle situazioni. Noi oggi possiamo dire che è nata una donna nuova, una donna nuova che assomma in sé i milioni di donne italiane, madri, spose, mondine, operaie, braccianti.

Possiamo dire, tuttavia, che ormai l'emancipazione della donna sia un fatto certo, che la completa parità sia stata raggiunta? Ce non è vero. Abbiamo ottenuto la Costitu-

zione, che avrebbe dovuto rinnovare la vita delle donne. Ma bisognava tradurre in leggi i principi della Costituzione. Questo non è stato fatto, e le poche leggi che ci sono non vengono rispettate.

Il comizio a Massenzio

Le donne lottano per questo, lottano perché i loro diritti vengano riconosciuti. Esse lottano, al tempo stesso, per l'unità della famiglia. Non si può inneggiare, come fanno certi, alla unità della famiglia, quando non si rimuovono le cause della insicurezza familiare. L'unità della famiglia, oggi, significa dare ad ogni donna la sua casa, ad ogni uomo il suo lavoro, ad ogni bimbo la sua scuola.

Conclusi, tra grandi applausi, il discorso di Rosetta Longo, Ada Alessandrini ha letto, sottoponendoli alla approvazione dell'assemblea,

nomi proposti per il nuovo Consiglio Nazionale delle donne italiane. Il Consiglio Nazionale è stato approvato all'unanimità. La dottoressa Balboni, sindaco di Ferrara, ha quindi letto il testo della «Carta della donna» che è stato anche esso approvato all'unanimità, e che riassume le rivendicazioni emerse dal Congresso.

Maria Maddalena Rossi ha quindi, con brevi parole, dichiarato chiuso il Congresso. Ma noi — ella ha detto — qui ci diciamo arrivederci, non addio. Arrivederci al settembre, alla giornata del voto.

Nel pomeriggio, alla Basilica di Massenzio, in una ininterrottata giornata di sole, si è svolto il comizio conclusivo del Congresso. Migliaia di donne romane hanno entusiasticamente partecipato alla manifestazione, ne corso della quale hanno parlato Maria

Maddalena Rossi, Marisa Rodano, Joyce Lussu e Ada Gobetti. Le oratrici hanno rinnovato l'impegno delle donne italiane a esprimere con la loro volontà, che è volontà di pace, desiderio di pace, di lavoro, di un avvenire tranquillo per i loro bimbi.

Nuova ritirata dei francesi nel Viet Nam

HANOI, 12. — Il Comando colonialista francese ha ordinato oggi la evacuazione della prima linea di capisaldi attorno al campo trincerato di Nasah.

Sotto la pressione delle truppe popolari, i reparti francesi e collaborazionisti stanno ripiegando sul campo trincerato che si trova 200 chilometri ad occidente di Hanoi.

IERI E' STATA INAUGURATA DA EINAUDI

Meraviglie della tecnica alla XXXI Fiera di Milano

La Bulgaria protesta contro il tentativo di impedire la sua partecipazione

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 12. — Smentendo ogni pessimistica previsione, resa più probabile dalle minacciose nuvole che nel corso della notte si erano addensate sulla città, un solo magnifico ha fatto ieri mattina da cornice alla inaugurazione della XXXI Fiera internazionale di Milano.

Erano accolti alla cerimonia inaugurale moltissime personalità, tra le quali molti diplomatici in rappresentanza dei 38 paesi ufficialmente presenti in Fiera. Fra gli altri, notevoli l'ambasciatore dell'URSS, Kostiov, Sir Victor Mallet per la Gran Bretagna, i ministri Celio (Svizzera), Verner per la Repubblica popolare cecoslovacca e Koniza per la Repubblica popolare albanese.

Esauriti i discorsi ufficiali, il Presidente Einaudi ha iniziato la visita ai padiglioni stranieri del palazzo delle nazioni.

Einaudi ha quindi passato in rassegna i padiglioni di nuova

costruzione, quello delle materie plastiche, quello delle attrezzature per ufficio, quello della chimica industriale. Una sosta più prolungata ha compiuto al padiglione n. 33 che accoglie i vari rami della elettrotecnica, delle telecomunicazioni, della audiolibro televisione ecc. Qui il Presidente ha attraversato la vasta galleria in cemento armato, lunga 110 metri, e si è fermato per parecchi minuti ad osservare la più atomica esposta dalla Gran Bretagna nel centro del padiglione.

La Fiera di Milano, della sua trentunesima edizione, si arricchisce di nuovi moderni padiglioni, perfetta come sempre nella organizzazione. Per la ricca esposizione nei suoi padiglioni di meccanismi, periti, di motori che sono veri e propri gioielli, di strumenti e attrezzi tecnologicamente superbi, di macchinari rivoluzionati di metodi di produzione, e di manufatti che uniscono al buon gusto, alla bel-

lezza, esteriore, la bontà del materiale e sono prodotti di lavoro altamente specializzato.

La Fiera di Milano, mostra della buona volontà, dell'ingegno, dell'impegno, della serietà dei nostri lavoratori e dei piccoli e medi industriali, e la prova della loro volontà di sopravvivere a tutti i costi, malgrado la politica governativa, è la dimostrazione di cosa si potrebbe fare in Italia facendo leva su queste energie, se la politica governativa fosse politica nazionale, mirante allo sviluppo economico, al progresso del Paese.

S. C.

13 VIAGGIATORI FERITI A MILANO

Tredici viaggiatori sono rimasti feriti in un incidente ferroviario avvenuto stamane nella stazione terminale delle Ferrovie Nord. Un treno proveniente da Novara, per cause non ancora accertate, cozzava violentemente contro i respingenti di testa, abbattendoli ed andando ad incastrarsi con l'avancorpo della motrice nella parete del fabbricato dell'inferrmeria.

La Croce Verde ha provveduto ai primi soccorsi e al trasporto dei feriti all'ospedale. Nessuno di essi è grave.

Undici dei feriti venivano diretti dopo un moderato giorno a Roma. Sono rimaste ricoverate tre donne: Regina Bocchetti, Gina Parisi, entrambe di Rescaldina, guaribili in 10 giorni; Paola Masperini, da Saronno, guaribile in sette giorni.

Sciagura aviatoria nel cielo di Torino

TORINO, 12. — E' precipitato, mentre si accingeva ad atterrare, l'apparecchio da turismo «Musca I-10», pilotato dal proprio pilota Francesco Muscato, di 34 anni, ed avente a bordo quale passeggera, la signorina Milvia Germino.

L'apparecchio prendeva immediatamente fuoco, ma alcuni avari soccorsi, accorsi in ritardo, a tratti dai rottami, i corpi dei due giovani che venivano immediatamente trasportati all'ospedale. Ma la signorina Partridge, 20 anni, è deceduta per le gravi ferite riportate.

Un treno sfonda l'infermeria della stazione

MILANO, 12. — Tredici viaggiatori sono rimasti feriti in un incidente ferroviario avvenuto stamane nella stazione terminale delle Ferrovie Nord. Un treno proveniente da Novara, per cause non ancora accertate, cozzava violentemente contro i respingenti di testa, abbattendoli ed andando ad incastrarsi con l'avancorpo della motrice nella parete del fabbricato dell'inferrmeria.

La Croce Verde ha provveduto ai primi soccorsi e al trasporto dei feriti all'ospedale. Nessuno di essi è grave.

Undici dei feriti venivano diretti dopo un moderato giorno a Roma. Sono rimaste ricoverate tre donne: Regina Bocchetti, Gina Parisi, entrambe di Rescaldina, guaribili in 10 giorni; Paola Masperini, da Saronno, guaribile in sette giorni.

Scomparsa a Grosseto una avvenente ragazza

GROSSETO, 12. — E' scomparsa da venerdì scorso una giovane ed avvenente ragazza, la diciottenne Maria Angela Cecchetti.

Il fidanzato della Cecchetti, tale Biancotti, ha confermato di aver trascorso con lei una estenuante notte di venerdì 7, e di aver visto la ragazza, in compagnia della polizia, che ha eseguito le ricerche a tutta la provincia, ha proceduto al fermo del predicatore Walter Batti, di 30 anni, il quale sarebbe stato veduto nei pressi dell'ippodromo di Grosseto, ove la Cecchetti si recò nel pomeriggio di venerdì.

Un treno precipita da 10 metri a Levanto

LEVANTO, 12. — Il treno accelerato n. 1065, proveniente da Genova e diretto alla Spe-

Due ministri argentini daranno le dimissioni!

BUENOS AIRES, 12. — Il Generale Peron, preoccupato da fermenti di malcontento manifestatisi nelle masse lavoratrici a causa dell'alto costo della vita, ha avuto oggi un altro incontro coi suoi consiglieri e coi ministri allo scopo di rafforzare il suo governo e adottare misure di emergenza.

Negli ambienti ufficiali si mantiene il silenzio sulle voci di una imminente crisi di gabinetto, causata dalle dimissioni dei capi di alcuni dei più importanti dicasteri.

Due funzionari governativi hanno però smentito altre voci non confermate secondo cui avrebbero dato le loro dimissioni il ministro dell'esercito Franklin Lucero ed il ministro dell'agricoltura Carlos Hogan.

Scossa di terremoto

MASSA, 12. — Una scossa di terremoto in senso N-S-E, è stata avvertita alle 21.20 di stamane a Massa. Il fenomeno sismico ha impressionato parte della popolazione che si è riversata per la strada.

Esploratori messicani verso il Polo Nord

CITTA' DEL MESSICO, 12. — E' partita da Città del Messico una spedizione messicana che si propone un' esplorazione a fini industriali del Polo Nord. La spedizione è guidata da Manuel Domingo Samperio.

Il discorso di Corbino

(Continuazione dalla 1. pagina)

za al Senato. Questo creerebbe già una situazione del tutto diversa. Ma se — per ipotesi non impossibile — l'opposizione ottenesse al Senato anche un solo seggio più del governo, tutti i 170 deputati del premio non conterebbero nulla.

Il Senato, ha proseguito Corbino, acquisita questa oggi una importanza fondamentale. Nonostante la legge truffa noi possiamo ancora impedire che la D.C. si trasformi da partito in regime.

I partiti minori sostengono che prima che questo avvenga, la D.C. dovrebbe fare i conti con loro; bei conti e bei partiti minori! Essi sono ormai nelle mani della Democrazia Cristiana che si vanta di averli salvati dal naufragio totale: in realtà — aggiunge l'oratore — essa li ha tirati a bordo traendoli dalle onde con un cappio al collo, cosicché sono ora semiassissati per la corda, anche se l'acqua li ha risparmiati: e questo salvataggio la Democrazia Cristiana non lo fa gratis. Lo fa assicurando a la maggioranza assoluta destinata a garantirla, non solo contro l'opposizione, ma anche contro le eventuali diserzioni dei suoi attuali soci.

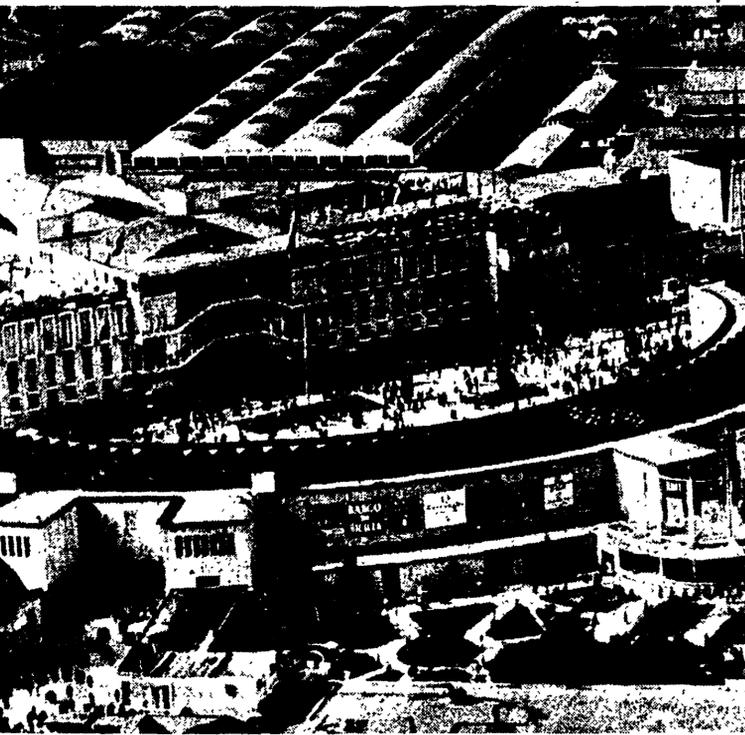
Per questo non si è contentata di 30 seggi di premio (il

lento bombardato «Ponte Corbino» su cui i clericali non hanno mai voluto passare) ma ne ha preteso un centinaio. In questo modo i partiti rinunciano ad ogni funzione, ad ogni autonomia e compongono un vero suicidio politico: per avere sei deputati al posto di quattro, si consegnano mani e piedi legati ai clericali.

Decine di migliaia di persone mi hanno scritto, dopo il mio discorso in Parlamento — ha aggiunto l'oratore. L'Alleanza Democratica è nata per chi vuole difendere il regime democratico e parlamentare senza aderire ad ideologie che non convadde. Oggi la scelta è tra uomini che vogliono la democrazia e uomini che non la vogliono. L'Alleanza Democratica si rivolge a tutti coloro che siano per la prima alternativa.

«Saremo molti? Saremo pochi? — si chiede Corbino — Non ha importanza. Oggi bastano poche migliaia di voti per spostare 170 deputati. Se togliessimo alla D.C. anche solo 10 mila voti necessari per ottenere il premio, avremmo compiuto tutto il nostro dovere: quello di impedire che l'Italia fosse caduta nella dittatura di un solo partito».

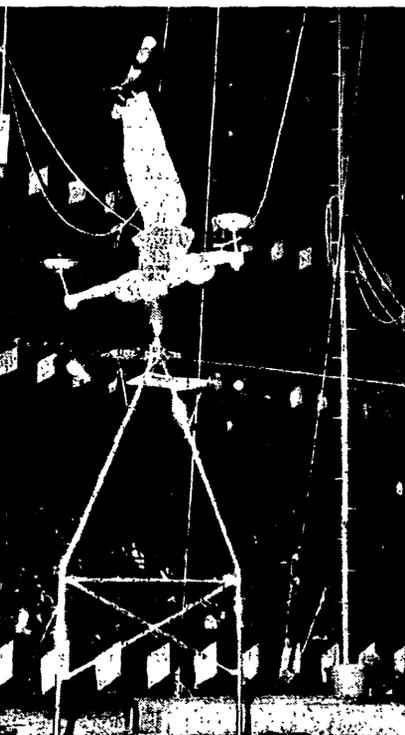
OCCHIO SUL MONDO



MILANO - La XXXI edizione della Fiera di Milano ha aperto ieri i suoi battenti. Eccone una parziale visione panoramica



PARIGI - Sfilano i nuovi costumi da bagno



HELTANOS, vedetta del Circo Bertram, è senza dubbio un uomo equilibrato



ULAN BATOR - Nella scuola intitolata a Ciobalsan, fondatore della Repubblica popolare mongola



RENE BONNET, sfugge alla morte sul circuito di Nizza sostenendo a braccia l'auto capovolta



SOFIA LOREN, la bella protagonista di «Aida» di Africa sotto i mari

ANNA WAGNANI è sbarcata a New York. Eccola in una caratteristica espressione mentre risponde ai giornalisti americani sul ponte dell'Andrea Doria. Un reporter le ha chiesto se avrebbe accettato di fare un film per 125 mila dollari (pari ad oltre 81 milioni di lire) l'attrice ha risposto: «E' troppo poco»